

MOZIONE VOTATA ALL'UNANIMITA'
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL GIORNO 7 NOVEMBRE 2019 IN MERITO A
"CONDANNA DELL'INVASIONE TURCA DELLA SIRIA"

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

PREMESSO CHE

la crisi siriana è iniziata nel marzo del 2011, all'interno del contesto delle c.d. "primavere arabe". A partire dal 2012 la crisi siriana è degenerata in vero e proprio conflitto armato tra l'esercito regolare siriano e una varietà di sigle, autonome o etero-dirette da Paesi terzi della regione. Sin da subito, sono risultate coinvolte migliaia di combattenti stranieri (*foreign fighter*) provenienti da decine di altri Paesi;

CONSIDERATO CHE

nella variegata cornice delle forze che hanno combattuto contro Daesh il contributo delle formazioni politico-militari di estrazione curda è stato decisivo per sconfiggerlo. Nello specifico, il contributo delle componenti curde è stato determinante nell'azione sul campo a difesa di Kobane e nella riconquistadi Raqqa, divenuta la capitale siriana di Daesh.

il confronto con gli islamisti di Daesh ha acquisito profondo valore simbolico anche alla luce del particolare modello di governo locale di ispirazione democratica, partecipativa e pluralista instaurato nell'area. Particolare rilievo hanno avuto le donne curde impegnate nelle formazioni armate del Kurdistan siriano;

VISTO CHE

il 7 ottobre 2019 il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha inaspettatamente annunciato l'immediato ritiro delle truppe statunitensi dal nord-est della Siria, dando il via libera all'offensiva turca, motivata da Ankara con la necessità di instaurare una fascia di sicurezza in territorio siriano, a ridosso del confine tra Siria e Turchia;

le modalità del ritiro statunitense, improvviso e non concordato con i principali attori internazionali, hanno esposto l'intera area del nord-est siriano a pericolosi scenari di instabilità. Un'ulteriore preoccupazione investe il piano della sicurezza nei Paesi confinanti e in Europa, a causa dell'incertezza nella gestione di migliaia di prigionieri appartenenti a Daesh e dei loro familiari (di cui svariate migliaia provengono dall'Europa) detenuti anche nelle carceri curde;

la decisione di Trump è stata fortemente contestata negli Stati Uniti tanto nel campo democratico quanto in quello repubblicano, al punto da indurre il presidente statunitense ad attenuare la linea sul piano del ritiro militare e a proporsi come mediatore tra curdi e Turchia;

PRESO ATTO CHE

il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite non è purtroppo ancora riuscito a produrre una dichiarazione comune sull'offensiva della Turchia in Siria a causa del dissenso da parte di Russia e Stati Uniti;

l'Unione europea ha dal canto suo richiamato la Turchia alle sue responsabilità come Paese membro della Coalizione internazionale anti-Daesh;

la Turchia ricopre un ruolo cruciale in ambito NATO, un'alleanza militare difensiva il cui Statuto, tuttavia, prevede l'impegno delle Parti alla composizione pacifica di qualsiasi controversia internazionale in modo che la pace e la sicurezza internazionali e la giustizia non vengano messe in pericolo;

l'accordo siglato il 22 ottobre scorso tra Russia e Turchia volto a creare una "fascia di sicurezza" nel nord della Siria non garantisce una cessazione definitiva delle ostilità, il ritiro delle forze armate turche dalla Siria, e il pieno rispetto del diritto internazionale.

TENUTO CONTO CHE

nel nostro ordinamento l'articolo 1 della legge 9 luglio 1990, n. 185, impone la conformità di ogni esportazione, importazione e transito di materiale di armamento alla politica estera e di difesa dell'Italia, ai principi della Costituzione repubblicana, che ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali;

importanti Paesi europei hanno già disposto la sospensione della fornitura di armamenti ad Ankara e che il Governo italiano è impegnato nell'Ue per arrivare a "una moratoria nella vendita di armi alla Turchia" e "si adopererà per contrastare l'azione militare turca nel Nord-Est della Siria con ogni strumento consentito dal diritto internazionale";

il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Luigi Di Maio ha preannunciato il successivo decreto ministeriale con cui bloccare l'export di armamenti verso la Turchia;

Recep Tayyip Erdoğan, capo di Stato di un Paese formalmente candidato all'ingresso nell'Unione europea e firmatario nel 2016 di un accordo per la gestione dei migranti siriani a fronte di un contributo di 3 miliardi di euro, non ha esitato a ricattare l'Europa minacciando di innescare un flusso assai rilevante di profughi se le cancellerie europee non dovessero riconoscere la legittimità della sua iniziativa militare;

TUTTO CIO' PREMESSO, IL CONSIGLIO COMUNALE

condanna fermamente l'azione militare della Turchia nel tentativo di giungere ad un immediato cessate il fuoco ed al ripristino di condizioni di sicurezza anche nell'interesse del contrasto a Daesh;

esprime il proprio sostegno alle autorità italiane, all'Unione Europea e alle diverse organizzazioni internazionali nelle azioni di embargo sulla fornitura di armamenti ad Ankara, istituzione di un gruppo di contatto per arrivare a un cessate il fuoco immediato, immediata messa in campo di strumenti di aiuto umanitario e di supporto alla popolazione civile, immediata messa in campo di strumenti di aiuto umanitario e di supporto alla popolazione civile;

impegna la Giunta a promuovere iniziative sensibilizzazione e di riflessione sulla pace e sulla situazione in Kurdistan;

considera che allo stato attuale, viste le azioni intraprese, la Turchia non rispetta i requisiti minimi per aderire all'Unione Europea;

chiede all'Ufficio di Presidenza di inviare al Ministero Affari Esteri e al Consolato turco a Milano una copia di questo documento.

Il testo dell'ordine del giorno è consultabile sul sito comunale alla pagina **Consiglio Comunale/Comunicazioni 2019**.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Dott. LUCA PAPINI

Dalla residenza municipale, 27 novembre 2019